

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

PROFILI ORDINAMENTALI

Il conto consuntivo sottoposto all'esame del Collegio dei Sindaci, ai fini della relazione prevista dall'art. 19 del vigente "Ordinamento contabile" dell'INAIL, è stato redatto secondo i criteri tecnico-contabili stabiliti dallo stesso Ordinamento, che sostanzialmente riflettono il sistema di rendicontazione introdotto con D.P.R. 696/79 per tutti gli Enti del Parastato, per corrispondere alle primarie esigenze della finanza pubblica.

Il conto consuntivo 1994 rispecchia i lineamenti fondamentali del bilancio preventivo 1994, con i riferimenti contabili correlati alle gestioni di competenza e di cassa, come previsto dall'art. 20, comma 3, della legge 9 marzo 1989, n.88.

Nel conto consuntivo sono differenziate ed analizzate le tre gestioni dell'Ente: Industria, Agricoltura e Medici esposti a radiazioni ionizzanti; ad esso sono allegate le prescritte tabelle dimostrative, costituenti documenti di valore tecnico e finalizzate alla più agevole comprensione dei dati contabili, con riferimento ai movimenti di natura finanziaria, economica e patrimoniale.

Nel dare atto che la rendicontazione effettuata dai competenti organi dell'INAIL è conforme ai prescritti schemi, si illustrano di seguito i risultati sulla base di un esame sintetico ed analitico dei dati contabilizzati, effettuati in ordine alle più importanti categorie, non tralasciando di segnalare quegli aspetti di rilevanza interna ed esterna che hanno formato oggetto, nel corso dell'esercizio considerato, di osservazioni da parte del Collegio nello svolgimento della istituzionale funzione di controllo.

PARTE PRIMA**LA GESTIONE FINANZIARIA**

In termini di competenza la gestione presenta un disavanzo finanziario di lire 1.118,2 miliardi come si evince dalla seguente prospettazione:

ENTRATE

Titolo I - Entrate contributive		
industria	L. 10.724.034.069.530	
agricoltura	L. 625.000.000.000	
medici Rx	L. 97.937.969.671	
addizionale su premi e contributi	L. 47.634.987.869	L. 11.494.607.027.070
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti (Stato, ecc.)		L. 90.045.814.248
Titolo III - Altre entrate (proventi patrimoniali, recupero spese, ecc.)		L. 988.337.140.382
Totale entrate correnti		L. 12.572.989.981.700
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti		L. 269.440.078.013
Titolo V - Entrate da trasferimenti in conto capitale		L. -
Titolo VI - Accensione di prestiti		L. 39.122.584.321
Titolo VII - Partite di giro		L. 899.045.408.872
Totale entrate		L. 13.780.598.052.906
Disavanzo finanziario		L. 1.118.202.032.337
Totale a pareggio		L. 14.898.800.085.243

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE

Titolo I - Spese correnti:			
personale	L.	712.822.558.082	
beni e servizi	L.	542.044.364.034	
rendite	L.	8.459.643.399.786	
indennità temporanea	L.	943.492.198.116	
spese accertamenti			
medico-legali	L.	74.516.259.194	
compensi ai medici a capitolato	L.	36.224.193.841	
acquisto protesi	L.	21.783.335.855	
altre spese	L.	2.103.378.547.226	L. 12.893.904.856.134
Titolo II - Spese in conto capitale			L. 1.105.422.461.173
Titolo III - Estinzione di mutui			L. 427.359.064
Titolo IV - Partite di giro			L. 899.045.408.872
Totale spese			<u>L. 14.898.800.085.243</u>

Il disavanzo finanziario di L. 1.118 miliardi - che si attesta su un livello di gran lunga superiore a quello del precedente esercizio che era stato di L. 157 miliardi con un peggioramento di L. 961 miliardi - trova copertura nell'avanzo di amministrazione (definito al 31.12.1994 in lire 4.802,2 miliardi).

I dati gestionali riportati nelle tabelle che seguono consentono di rilevare che alla formazione dello stesso disavanzo hanno contribuito, in particolare, minori entrate correnti per L. 345 miliardi e maggiori spese per prestazioni istituzionali connesse alla rivalutazione delle rendite per L. 801 miliardi.

Per ulteriore specificazione dei dati si ritiene opportuno evidenziare il movimento delle entrate correnti distinte per categorie, ai fini della migliore comprensione delle motivazioni sottostanti il risultato di gestione, nonché l'analisi delle pertinenti entità finanziarie comparate con quelle dell'esercizio precedente.

(in milioni di lire)					
CATEGORIE		1993	1994	Differenze	
				in valore assoluto	in %
1 ^a Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	L.	11.848.650	11.494.607	- 354.043	- 2,98
3 ^a Trasferimenti da parte dello Stato	»	78.000	90.000	+ 12.000	+ 15,38
6 ^a Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	»	59	46	- 13	- 22,03
7 ^a Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	»	12.020	12.087	+ 67	+ 0,55
8 ^a Redditi e proventi patrimoniali	»	516.291	537.676	+ 21.385	+ 4,14
9 ^a Poste correttive e compensative delle spese correnti	»	288.538	342.186	+ 53.648	+ 18,59
10 ^a Entrate non classificabili in altre voci	»	174.819	96.387	- 78.432	- 44,86
TOTALE ENTRATE CORRENTI	L.	12.918.377	12.572.989	- 345.388	- 2,67

1.1 - ENTRATE CONTRIBUTIVE

Le entrate contributive per complessive L. 11.494 miliardi rappresentano circa l'84% del totale delle entrate di L. 13.780 miliardi.

Le entrate contributive sono costituite in massima parte dai premi assicurativi versati dai datori di lavoro (L. 10.724 miliardi pari al 93% delle entrate contributive) nonché da contributi in agricoltura acquisiti attraverso lo SCAU (L. 625 miliardi pari al 5,4% delle entrate complessive).

Tali contribuzioni si caratterizzano per la loro elevata incidenza sull'ambito complessivo della finanza dell'Ente giacché rappresentano, come si è detto, circa l'84% del totale delle entrate.

Le contribuzioni riferibili alla gestione "Industria" vengono acquisite con il sistema di "autoliquidazione" dei premi, entrato in vigore a decorrere dall'esercizio 1991, con il quale i datori di lavoro sono obbligati a provvedere, entro il 20 febbraio, al versamento del premio anticipato dell'esercizio di riferimento, conguagliando, nel contempo, a debito o a credito, il premio anticipato dell'esercizio precedente sulla base delle retribuzioni effettivamente corrisposte in detto precedente esercizio.

Il gettito dei premi per l'assicurazione nell'industria, attestatosi nell'esercizio 1994, in termini di competenza in L. 10.724 miliardi, risulta in calo (-323,8 miliardi) rispetto all'esercizio precedente (L. 11.047 miliardi) con una flessione di circa il 3%.

Anche in termini di cassa bisogna registrare una flessione: a fronte di L. 11.448 miliardi incassati nel 1993 le riscossioni dell'esercizio 1994 si attestano nell'ordine di L. 10.524 miliardi, con una differenza in meno di L. 924 miliardi (- 8%).

Significative appaiono, per una più pertinente valutazione dei suddetti valori consuntivi, i riferimenti contabili di dettaglio correlati all'andamento delle riscossioni giacché gli stessi mettono in luce che il differenziale negativo dell'esercizio in esame è ascrivibile, per la gran parte, agli incassi realizzati nel conto della competenza (1994 = L. 9.665 miliardi; 1993 = Lire 10.379 miliardi con una differenza in meno di L. 714 miliardi) mentre il raffronto delle somme realizzate in conto residui rileva uno scostamento in termini più contenuti (L. 859 miliardi del 1994 a fronte di L. 1.069 miliardi del 1993 con una differenza in meno di L. 210 miliardi).

Tale situazione porta ad evidenziare che la gestione delle partite di credito, nonostante gli effetti dei provvedimenti di condono succedutisi nel corso dell'esercizio, tende a cristallizzarsi: i residui attivi alla fine del 1994 raggiungono i 3.216,4 miliardi, rispetto ai 3.197,4 del 1993.

Continuano, peraltro, a permanere in bilancio crediti di una certa entità (L. 573,8 miliardi) riferiti agli anni 1989 e precedenti per i quali, dato il tempo trascorso, urge verificare il grado di realizzabilità. Così come vanno spedite le direttive, più volte sollecitate dal Collegio e adottate di recente dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale, in ordine alle dichiarazioni di inesigibilità e relativo abbandono di crediti che, per diverse cause (fallimenti, irreperibilità del debitore, ecc.), non possono più essere realizzati.

Sugli esiti dell'attività di gestione finalizzata all'acquisizione della massa contributiva non si tralascia di segnalare l'incidenza di cause esterne connesse all'andamento sfavorevole della congiuntura, in relazione alle principali grandezze macroeconomiche che interagiscono con la suddetta attività di riscossione.

In particolare è da porre in rilievo che, nel corso del 1994, non solo è venuta meno l'attesa ripresa occupazionale, ma si è registrata una contrazione delle forze di lavoro nei settori strategici dell'INAIL (i dati ISTAT segnalano una diminuzione degli occupati di n. 137.000 unità nel comparto industriale e n. 116.000 nel settore terziario).

Il raffronto dei dati consuntivi con la previsione definitiva evidenzia un lieve scostamento (- 26 miliardi) sul conto della competenza e un più significativo disallineamento (- 325,5 miliardi) in termini di cassa.

Ciò induce il Collegio a ribadire le considerazioni già manifestate in precedenza sulla esigenza di uniformarsi a criteri di massima prudenza nella predeterminazione della massa acquisibile dei premi, in quanto, data l'elevata incidenza sul bilancio di tali entrate, la sovrastima dei relativi valori crea disallineamenti nei risultati gestionali con riflessi sulle concrete possibilità di creare risorse disponibili da destinare ad investimenti produttivi.

Passando alle contribuzioni relative all'assicurazione nell'Agricoltura va evidenziato che l'ammontare delle acquisizioni risulta pari a L. 625 miliardi.

Nel raffronto con l'anno precedente le entrate del 1994 sono diminuite di circa L. 36 miliardi, pur nella invarianza delle misure contributive stabilite per legge (quota capitaria di L. 500.000 - ridotta a L. 295.000 per i residenti in comuni montani - a carico dei lavoratori autonomi; 9% sui salari corrisposti ai lavoratori dipendenti).

Come è noto, l'acquisizione dei contributi in agricoltura viene gestita dallo SCAU e le rimesse pervengono all'INAIL tramite il Ministero del Tesoro; la flessione delle entrate trova la principale motivazione nel persistente andamento decrescente dell'occupazione nel settore agricolo.

Sulle problematiche della contribuzione in agricoltura il Collegio ha avuto modo di soffermarsi

anche nelle relazioni ai precedenti bilanci; problemi che qui si ribadiscono e che attengono, sostanzialmente, all'equilibrio finanziario da realizzarsi sul piano normativo con adeguamento contributivo e parziale fiscalizzazione nonché con l'abbattimento delle passività patrimoniali (il debito verso la gestione industria al 31.12.1994 risulta consolidato in L. 25.037,8 miliardi) e del connesso costo per interessi (4,5%) che autoalimenta il debito stesso. Tali problematiche secondo le risultanze finanziarie di competenza, si possono esplicitare nel senso che a fronte di entrate complessive (contributive, trasferimenti dello Stato, ecc.) di L. 732 miliardi le spese correnti risultano di lire 2.119 miliardi: mediamente quindi *per ogni 100 lire di prestazioni risultano acquisite circa 34 lire*; questo dato migliora per i lavoratori dipendenti per i quali rispetto ad entrate di L. 398 miliardi vi sono spese per L. 577 miliardi con un grado di copertura di dette spese del 69% circa; mentre peggiora *per i lavoratori autonomi* per i quali le entrate sono di circa L. 334 miliardi e le spese di L. 1.541 miliardi con un rapporto sostanzialmente di tipo assistenziale in quanto *per ogni 100 lire pagate per prestazioni risultano riscalate circa 22 lire*.

Sul piano operativo vantaggi possono derivare dall'applicazione del decreto legge 30 giugno 1995, n. 262, che dispone la ripartizione tra INPS e INAIL dei contributi in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali nel settore dell'agricoltura, già di competenza del soppresso SCAU.

Relativamente all'assicurazione medici-radiologi i premi ammontano a L. 98 miliardi, rispetto a L. 87 miliardi dell'esercizio precedente, con un incremento di entrate di L. 11 miliardi.

1.2 - TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO

Riguardano, in via esclusiva, il trasferimento di fondi a favore dell'INAIL in conseguenza della fiscalizzazione degli oneri sociali sui contributi agricoli dovuti per il personale delle aziende ubicate nel Mezzogiorno, ai sensi della legge n. 48/1988.

A tale titolo, per il 1994, è rappresentata in bilancio la somma di L. 90 miliardi.

1.3 - ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI

Sono rappresentate da introiti derivanti da talune prestazioni rese dall'INAIL a favore di soggetti non assicurati.

Buona parte di siffatte entrate è costituita dai proventi per forniture di protesi effettuate a terzi nel Centro di Vigorso di Budrio, che si attestano nel 1994 nell'ordine di L. 5,1 miliardi, con un incremento di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente.

Altra posta significativa è costituita dagli introiti per il servizio di esazione dei contributi, il cui andamento è correlato al numero dei soggetti che richiedono il servizio e risultano quantificati in bilancio in L. 3,7 miliardi.

1.4 - REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

In termini quantitativi, la redditività del patrimonio si è attestata in L. 537,6 miliardi e risulta in aumento del 4,2% rispetto all'esercizio 1993.

In particolare, i redditi derivanti dalla *gestione immobiliare* risultano nell'ordine di L. 156,5 miliardi, con un incremento di L. 13,5 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Ai fini di una appropriata valutazione del rendimento degli immobili va segnalato che il dato contabile afferisce al *reddito lordo*, dal quale vanno poi detratti gli oneri diretti e indiretti di gestione (spese di conduzione, manutenzione ordinaria, costi del personale, imposte, ecc.) che ammontano a L. 88,5 miliardi. Pertanto il reddito netto viene ad essere di L. 68 miliardi. In rapporto al valore medio di bilancio di L. 2.028 mld del patrimonio immobiliare (L. 2.143 mld al 31.12.94 e L. 1.913 mld al 31.12.93) ma, soprattutto, in considerazione al valore catastale medio dello stesso (determinato secondo i nuovi estimi) di L. 3.778 mld (L. 3.786 mld al 31.12.94 e L. 3.770 mld al 31.12.93) il *rendimento netto* ($68/2.028 = 3,35\%$; $68/3.778 = 1,79\%$) non sembra corrispondere a livelli di adeguatezza (*rispetto ai valori di mercato*), stante anche l'incidenza dei fattori positivi derivanti dalla applicazione della recente disciplina delle locazioni (art. 11, comma 2 legge 359/1992: patti in deroga alla legge 392/78).

In ordine alle necessarie iniziative che l'Ente dovrà assumere per garantire un rendimento accettabile del patrimonio immobiliare il Collegio ritiene che una particolare attenzione vada

riservata alle situazioni di sfittanza ed alle morosità per canoni di locazione ed oneri accessori.

Relativamente al primo aspetto, il Collegio, a seguito di verifiche presso le Sedi dell'Istituto, ha avuto modo di segnalare la mancata messa a reddito di diversi stabili (cfr. verbale di accesso alla Sede di Milano del 4 febbraio 1994 e alla Sede di Napoli del 18 marzo 1994) suggerendo l'adozione di misure organizzativo-funzionali rivolte anche al decentramento delle competenze operative e gestionali che agevoli, attraverso la diretta conoscenza dei cespiti e delle locali condizioni di mercato, la rapida immissione a reddito delle unità immobiliari sfitte.

Peraltro, per l'immissione a reddito delle nuove unità immobiliari vanno osservate le disposizioni contenute nel DPR n. 425 del 22 aprile 1994 circa il rilascio del certificato di abitabilità.

Per quanto attiene alle morosità non si può non tenere conto degli esiti gestionali messi in evidenza dagli indicatori specifici sull'andamento dei residui attivi.

Alla fine dell'esercizio, infatti, i crediti derivanti dai contratti di locazione ammontano a L. 105,1 miliardi e risultano accresciuti rispetto al precedente esercizio (+ L. 11,7 miliardi). Peraltro abbastanza consistenti risultano i residui riferiti al solo esercizio 1994 che si attestano a L. 27,3 miliardi e rappresentano circa il 18% delle somme accertate.

Da tale situazione appare evidente che le misure sul rientro dei crediti non hanno ancora dato i risultati attesi; pertanto andrebbero ridefiniti gli interventi nei confronti dei locatari inadempienti con azioni mirate e puntuali tali da consentire, entro il più breve tempo possibile, il ridimensionamento della situazione creditoria.

1.5 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE CORRENTI

Trattasi di entrate aventi carattere di reintegro dei costi e in tale ambito si segnalano gli introiti per azioni di rivalsa e recupero di spese legali che risultano in bilancio per L. 174,7 miliardi, con un incremento di 25 miliardi rispetto al precedente esercizio, quale effetto di programmi specifici di recupero in tale segmento di attività predisposti dall'Amministrazione a partire dall'esercizio 1993.

Significativo incremento si evince anche nel recupero di spese della gestione immobiliare il cui ammontare si attesta nell'ordine di L. 36 miliardi rispetto a L. 32 miliardi del 1993. Permangono in bilancio a tale titolo crediti ancora cospicui (L. 16 miliardi) per i quali il Collegio, nel ribadire quanto già manifestato nella relazione al precedente consuntivo nonché nel corso dell'attività istituzionale espletata nell'esercizio in esame, sollecita l'Amministrazione a rendere incisiva l'azione di recupero e ad accertare eventuali profili di responsabilità.

1.6 - ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Le brevi notazioni in più occasioni formulate sulle caratteristiche formali e sostanziali di tali entrate portano a precisare che esse risultano principalmente costituite dai proventi delle "sanzioni" applicate nei confronti dei datori di lavoro morosi o inadempienti, nonché dai soprappremi, dagli interessi e dalle oblazioni varie riscosse dall'Ente.

Il dato complessivo di tali proventi nel 1994 si attesta in L. 96,3 miliardi (L. 174,8 nel 1993); la differenza in meno di lire 78,5 miliardi rispetto al precedente esercizio è riconducibile ai diversi provvedimenti di condono previdenziale.

1.7 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al movimento delle entrate correnti si aggiungono i flussi derivanti dal realizzo di valori mobiliari, dalla riscossione di crediti ed anticipazioni, nonché dall'alienazione di beni patrimoniali. I primi trovano la maggiore caratterizzazione nel rimborso dei titoli di Stato venuti a scadenza per un ammontare pari a L. 188,1 miliardi.

I secondi si riferiscono alle normali operazioni di rientro dei mutui a medio e lungo termine e dei prestiti a breve quantificati, rispettivamente, in L. 39 miliardi e lire 13,4 miliardi.

L'alienazione di immobili strumentali con realizzo di L. 1.269 milioni corrisponde al valore di permuta dell'immobile sito in Empoli nell'ambito dell'acquisto di una nuova unità immobiliare nella stessa città.

1.8 - ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel titolo sono rappresentate le entrate per i fondi di previdenza e di quiescenza del personale e del fondo rendite vitalizie a favore dei dipendenti dell'Istituto.

Complessivamente, per tali fondi, risultano preordinare L. 39,1 miliardi.

1.9 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Nel contesto del bilancio tali entrate sono costituite da un'unica categoria che accoglie movimenti contabili riferiti ad aspetti diversificati della gestione effettuata per conto terzi.

Tra le poste più significative vanno evidenziati i contributi acquisiti per conto delle associazioni di categoria (cap. 202) risultanti in L. 103,7 miliardi; le ritenute erariali applicate nei confronti dei dipendenti e dei terzi (cap. 203) quantificate in L. 161,2 miliardi.

Altre entrate di rilievo, per L. 97,9 miliardi, afferiscono ai rimborsi per prestazioni erogate ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato (cap. 210) e per L. 81, 6 miliardi costituenti i rimborsi di prestazioni erogate ad assistiti di speciali gestioni a carico dello Stato (cap. 211).

Relativamente a queste ultime entrate, permangono in bilancio crediti di non trascurabile entità (L. 542,5 miliardi) per i quali il Collegio sollecita nuovamente l'assunzione di adeguate iniziative volte sia ad accelerare i procedimenti interni per le richieste di rimborso sia ad invitare le Amministrazioni debentrici ad un più rapido adempimento delle obbligazioni.

2 - SPESE CORRENTI

Risultano classificate nel Titolo I del bilancio e rappresentano sia gli oneri connessi alle prestazioni istituzionali che quelli di funzionamento (che determinano un centro di costo di particolare importanza per verificare il grado di economicità della gestione) nonché i trasferimenti passivi. La loro articolazione per categorie consente, nell'evidenza del prospetto che segue, una più dettagliata valutazione, anche in ordine alle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

(in milioni di lire)						
CATEGORIE		1993	1994	Differenze		
				in valore assoluto		in %
1 ^a Spese per gli organi dell'Ente	L.	797	752	-	45	- 5,64
2 ^a Oneri per il personale in attività di servizio	»	762.718	712.823	-	49.895	- 6,54
3 ^a Oneri per il personale in quiescenza	»	190.884	105.902	-	84.982	- 44,52
4 ^a Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	»	526.577	542.044	+	15.467	+ 2,93
5 ^a Spese per prestazioni istituzionali	»	8.807.190	9.608.445	+	801.255	+ 9,09
6 ^a Trasferimenti passivi	»	746.433	724.710	-	21.723	- 2,91
7 ^a Oneri finanziari	»	6.992	125	-	6.867	- 98,21
8 ^a Oneri tributari	»	161.565	264.985	+	103.420	+ 64,01
9 ^a Poste correttive e compensative di entrate correnti	»	660.117	864.251	+	204.134	+ 30,92
10 ^a Spese non classificabili in altre voci	»	67.447	69.867	+	2.420	+ 3,58
TOTALE SPESE CORRENTI	L.	11.930.720	12.693.904	+	963.184	+ 8,07

Premesso che il movimento finanziario delle spese correnti risulta in linea con il dato della previsione, stimato in L. 13.175 miliardi, va evidenziato che l'incremento dell'8,07% che tali spese hanno subito rispetto al precedente esercizio è ascrivibile alla variazione verificatasi nel segmento delle prestazioni istituzionali per effetto della rivalutazione delle rendite attuata in applicazione della legge 14 novembre 1992, n.438.

Nell'intento di rendere più agevole e puntuale la valutazione degli esiti gestionali si espongono, qui di seguito, considerazioni dettagliate sulle diverse voci di spesa corrente, con riferimento alle uscite maggiormente significative per incidenza sul bilancio.

2. 1 - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Come si è già rilevato, costituiscono oneri di maggior peso sulle finanze dell'Ente giacché assorbono l'83% circa delle entrate istituzionali. Nell'ambito di tali prestazioni, particolare rilievo,

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

considerata l'alta incidenza della spesa, assumono le rendite di inabilità ed ai superstiti (cap. 370) per le quali l'Ente ha sostenuto un onere nell'ordine di L. 8.459,6 miliardi in linea con la previsione (L. 8.500 miliardi) ed in crescita rispetto all'esercizio precedente di circa lire 1.000 miliardi (+ 13,49%).

L'incremento della spesa rispetto al 1993 è interamente ascrivibile agli effetti della rivalutazione delle rendite con decorrenza 1994, in applicazione dei decreti Ministeriali del 2 marzo 1994 e 3 marzo 1994, rispettivamente per il settore industriale e per il settore agricolo.

In termini quantitativi l'andamento delle rendite (sia dirette che ai superstiti) ha, tuttavia, subito una flessione rispetto al precedente esercizio come segue:

GESTIONE	Rendite in vigore al		Differenza		
	31.12.93	31.12.94	in valore assoluto		in %
Industria (*)	1.058.821	1.033.387	-	25.434	- 2,4
Agricoltura (*)	347.916	328.105	-	19.811	- 5,7
Medici Rx	2.445	2.446	+	1	+ 0,04

(*) con esclusione delle gestioni per conto

In ordine alle cause della riduzione una incidenza determinante ha avuto la complessiva attenuazione del fenomeno infortunistico non disgiunta dagli effetti di una conduzione gestionale orientata ad obiettivi specifici di maggiore efficienza delle funzioni valutative e di verifica del danno.

Altra voce di spesa suscettibile di considerazione è quella riferita alla indennità per inabilità temporanea (cap.371) che risulta iscritta in bilancio per L. 943,4 miliardi, con un decremento di L. 226,2 miliardi (19,3%) rispetto al precedente esercizio; flessione che è da mettere in relazione al minor numero di infortuni denunciati nel corso dell'esercizio. Difatti per la gestione industriale risultano indennizzati n. 586.941 casi, rispetto ai 659.240 casi del 1993 (-11%); nel settore agricolo i casi indennizzati sono stati n. 109.793 a fronte di n. 160.227 dell'esercizio precedente (-31,5%).

L'accentuata attenuazione del fenomeno infortunistico in agricoltura, che ha consentito una sensibile riduzione dell'onere a carico dell'Istituto per le indennità di temporanea (passate da L. 241,1 miliardi del '93 a L. 132,8 miliardi del '94 con una flessione del 45%), è da ascrivere oltre che al calo occupazionale del settore anche agli effetti della legge 243 del 19 luglio 1993 che, superando le incertezze della preesistente disciplina, ha meglio precisato gli ambiti della tutela assicurativa per i lavoratori autonomi.

Altri oneri ricompresi nella categoria afferiscono alla gestione Grandi invalidi del lavoro, che ha comportato impegni per L. 13,8 miliardi, rispetto ai 13 miliardi del 1993, in conseguenza dell'aumentato numero di interventi protesici.

Relativamente all'onere connesso all'utilizzo di medici esterni (cap.376) risultante in L. 74,5 miliardi, con un incremento di L. 23,8 miliardi (+ 32%) rispetto all'esercizio precedente, il Collegio, pur nella considerazione degli aspetti della spesa connessi, per la gran parte, agli interventi obbligatori dei medici di base, di famiglia e pronto soccorso, invita l'Ente ad una razionalizzazione di tali apporti esterni, al fine di contenerne gli oneri, nell'ambito della concreta attivazione dei presidi medici sul territorio per la gestione diretta delle prime cure.

2.2 - SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Trattasi di spese che per l'aspetto economico-finanziario rientrano nella categoria 4^a del bilancio e riguardano le spese generali di amministrazione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli immobili adibiti a Centri medico-legali ed uffici, nonché gli oneri connessi all'acquisizione di strumenti e servizi per l'informatica.

Nel complesso gli oneri della categoria risultano iscritti in bilancio per L. 542 miliardi, con una economia di circa 19 miliardi rispetto allo stanziamento preventivato (L. 561,5 miliardi) ed in crescita, seppure contenuta entro il limite del 2,94%, rispetto ai valori del bilancio 1993.

L'analisi dei risultati afferenti alle diverse tipologie delle spese ricomprese nella categoria consentono di segnalare che, relativamente alle spese generali di amministrazione (postali, telegrafiche, telefoniche, cancelleria, stampati, noleggio macchinari, acquisto libri, ecc.) il movimento finanziario è stato contenuto entro i limiti del tetto programmato di inflazione (+ 3,5%).

Economie di gestione si sono realizzate nella manutenzione ordinaria degli immobili il cui onere per l'esercizio 1994 (L. 10 miliardi) si attesta su livelli inferiori al 1993 (L. 11 miliardi). Il Collegio

invita l'Ente ad una attenta considerazione degli oneri per interventi manutentivi essendo questi finalizzati al mantenimento dei valori patrimoniali degli immobili in una logica di mercato.

Relativamente alle spese per l'informatica (cap. 347) il dato consuntivo 1994 si attesta nell'ordine di L. 361,7 miliardi, rispetto ai 351,3 miliardi dell'esercizio precedente. Per tale titolo di spesa - che nell'aspetto funzionale può essere assimilato alla categoria degli investimenti - il Collegio in diverse occasioni e nelle relazioni ai precedenti conti consuntivi, ha avuto modo di richiamare l'Amministrazione sulla primaria esigenza di valutazione del grado di efficienza del sistema in connessione al *rapporto costi/benefici*.

Si dà atto che, nel corso del 1994 l'Istituto ha adottato diverse iniziative intese ad attuare un monitoraggio globale e sistematico dell'area informatica, allo scopo di trarre le opportune cognizioni e valutazioni sui singoli aspetti del sistema: architettura esistente, punti di criticità, esigenze e programmi di sviluppo, coordinamento interno, integrazioni all'esterno, formazione del personale, spese, ecc..

In tale ottica, nel corso dell'esercizio hanno operato:

- il Gruppo Interservizi, costituito con deliberazione n. 360/94 del Commissario straordinario, con competenza estesa alla globalità delle citate problematiche;
- i consulenti esterni, per un totale di quattro, esperti del settore, per fornire un supporto funzionale all'attività del Gruppo (deliberazioni n. 360/94 del C.S. e n. 32/94 del Commissario).

Con deliberazione del Commissario n. 315 del 28.12.94 è stato inoltre attribuito alla Società MPA sas l'incarico di svolgere ulteriori analisi mirate a specifici obiettivi.

Il Collegio ha rappresentato i propri orientamenti in materia prospettando in particolare talune esigenze di assoluta rilevanza indirizzate alla:

- valutazione della convenienza ad acquistare strumenti informatici ovvero a ricorrere a contratti di leasing, tenuto conto anche dell'evoluzione tecnologica;
- verifica di un equilibrato rapporto costi/benefici nello specifico settore che continua a richiedere l'impiego di consistenti risorse finanziarie;
- verifica della congruità dei prezzi praticati all'INAIL dalle società fornitrici in relazione alle condizioni di mercato;
- verifica per assicurarsi che l'assistenza fornita all'Istituto da parte delle ditte fornitrici avvenga direttamente con proprio personale specializzato, con esclusione di subappalti che si tradurrebbero in aggravii di costi per l'Istituto medesimo.

2.3 - ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

Sono esposti in bilancio nell'ambito della categoria 2^a e riguardano, in particolare, gli emolumenti, oneri previdenziali, compensi per lavoro straordinario ed altre competenze per il personale addetto ai servizi amministrativi, sociali e medico-legali dell'Ente. Per i suddetti titoli, la spesa di competenza si attesta nell'ordine di L. 712,8 miliardi ampiamente ricompresi nell'importo preventivato di L. 783 miliardi.

Nel rapporto con l'esercizio precedente l'entità della spesa per il personale risulta in calo di L. 49,9 miliardi (-6,5%) per la concomitanza di diversi fattori legati alla diminuzione del personale in servizio, al blocco delle retribuzioni e soprattutto alla insussistenza degli oneri connessi al fondo di previdenza che non è stato integrato, con ciò uniformandosi alle determinazioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

In ordine alla spesa del personale il Collegio rappresenta di aver provveduto alla verifica degli atti relativi al conto annuale per il 1994, previsto dall'art. 65 del Decreto Legislativo n. 29 del 3.2.1993, predisposti dall'Amministrazione in conformità delle istruzioni impartite con circolare del Ministero del Tesoro n. 81 del 22 novembre 1994.

2.4 - TRASFERIMENTI PASSIVI

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici nonché dagli oneri per interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL sostenuti in applicazione dell'art. 32 del D.P.R. 411/76 e successive modificazioni.

I suddetti trasferimenti hanno inciso nel bilancio dell'Ente per complessive L. 724,7 miliardi con una diminuzione di L. 21,7 miliardi (-2,9%) rispetto al precedente esercizio da attribuire al minor

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gettito dei premi riscossi, cui le contribuzioni obbligatorie sono commisurate.

In termini di dettaglio, le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Fondo sanitario nazionale (L. 188,1 miliardi), al contributo ex-ENAOI (L. 205,9 miliardi) ed ex ENPI (L. 287,3 miliardi).

La particolare connotazione che assumono tali oneri, da considerarsi impropri rispetto alla gestione assicurativa dell'Ente, perchè più riferibili all'ambito della solidarietà generale, nonché il peso che gli stessi hanno sul bilancio inducono il Collegio a prospettare l'opportunità di una riconsiderazione di detti oneri.

2.5 - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione, gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Relativamente alle restituzioni dei premi (cap.420) risulta in bilancio una spesa di L. 796 miliardi con un considerevole incremento rispetto all'esercizio 1993 (L. 196 miliardi pari a + 32,6%).

L'onere dell'esercizio 1994, in linea con le previsioni definitive, è correlato all'andamento delle regolazioni passive direttamente compensate dai datori di lavoro in sede di autoliquidazione 1994; regolazioni la cui entità risente del perdurare della sfavorevole congiuntura economica.

Per quanto concerne gli oneri per la gestione e manutenzione *ordinaria* degli immobili, dell'ordine di lire 55,4 miliardi rispetto ai 50,1 miliardi dell'esercizio precedente, il Collegio raccomanda, come si è già detto, una attenta considerazione di tale manutenzione a tutela del patrimonio dell'Ente.

3 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si articolano in diverse categorie ed i relativi stanziamenti, per la gran parte, sono iscritti in bilancio secondo la programmazione annuale e il piano di impiego delle risorse disponibili di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modifiche ed integrazioni.

Le disponibilità impegnate ammontano, complessivamente, a L. 1.105,4 miliardi, come risulta dal prospetto che segue, in cui le singole poste sono comparate con le corrispondenti previsioni dell'esercizio; nel medesimo prospetto è altresì indicata la percentuale di realizzazione degli impegni programmati:

CATEGORIE	PREVISIONE	CONSUNTIVO	DIFFERENZE	% di realizzazione
11* Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	L. 727 250 000.000	680.242 156.747	- 47.007 843 253	93,54
12* Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	» 62.020 000 000	56 977.612.529	- 5.042 387 471	91,86
13* Partecipazione e acquisto di valori mobiliari	» 232.339 000 000	232 085.608.000	- 253 392.000	99,89
14* Concessioni di crediti ed anticipazioni	» 11 090 000 000	6.663.219 323	- 4 426.780 677	60,08
15* Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	» 147 000.000 000	129.453.864.574	- 17.546 135 426	88,06
TOTALE	L. 1.179 699 000.000	1 105 422.461.173	- 74.276.538.827	93,75

Il piano d'impiego dei fondi disponibili, deliberato dal Commissario straordinario dell'Ente (delibera n. 266 del 16 giugno 1994, approvato dal Ministero del Lavoro, di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Bilancio come da comunicazione del 14 ottobre 1994), ha previsto l'utilizzazione di disponibilità pari a L. 359,4 miliardi, suddivise per il 70% in investimenti immobiliari (L. 251,6 miliardi) e per il 30% (L. 107,8 miliardi) in investimenti mobiliari.

Relativamente agli impieghi immobiliari a reddito (cap. 700) oltre alla disponibilità del piano

suddetto sono state impegnate le somme connesse agli interventi ex lege di cui al piano d'impiego 1993 (approvato dai Ministeri vigilanti il 26 ottobre 1993) per L. 396,7 miliardi, provenienti dagli impieghi di attesa programmati e non realizzati. Sicché, nel complesso, gli impieghi per investimenti iscritti in bilancio assommano a L. 650,3 miliardi, comprensivi anche degli oneri per la manutenzione straordinaria.

L'Ente, uniformandosi alle indicazioni espresse dai Ministeri vigilanti, in sede di approvazione dei piani, ha finalizzato le risorse nel modo seguente:

- a) L. 176 miliardi per acquisti in Milano - Via Missaglia, Basiglio e Segrate; Roma-Corviale, Pistoia, Siena, Genova-Pegli, Vimodrone (Mi), Firenze e Rovigo;
- b) L. 377 miliardi per la realizzazione o l'acquisto di immobili per esigenze di edilizia universitaria, dei quali circa 178,8 miliardi si riferiscono all'iniziativa Milano-Bicocca;
- c) L. 92 miliardi per l'edilizia abitativa di cui alla legge 203/91 a favore dei dipendenti statali (mobilità).

Per quanto riguarda il piano degli investimenti immobiliari per fini istituzionali sono state impiegate disponibilità per oltre 21,3 miliardi per la sistemazione ambientale delle Sedi di Rovigo e Piacenza.

Sempre nell'ambito delle spese in conto capitale risultano iscritti in bilancio impegni per L. 56,9 miliardi per acquisizione di immobilizzazioni tecniche rappresentate, per L. 25 miliardi, da strumenti afferenti al sistema informatico (cap.713), L. 15 miliardi per mobili e attrezzature tecniche.

Nel segmento degli impieghi mobiliari, la gran parte delle somme disponibili è stata indirizzata all'acquisto di titoli rappresentati da obbligazioni dello Stato o dallo stesso garantiti. La relativa spesa risulta iscritta in bilancio (cap.722) per L. 229 miliardi.

4 - LA GESTIONE DI CASSA

I movimenti finanziari dell'esercizio connessi alle riscossioni (L. 13.438,8 miliardi) e dai pagamenti (lire 14.853,4 miliardi) hanno determinato un saldo negativo di L. 1.414,6 miliardi che, rettificando l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio (L. 2.290, 4 miliardi), porta a L. 875,7 miliardi l'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio 1994.

La situazione di cassa viene dettagliatamente esposta come segue:

- Avanzo di cassa all'1.1.94	L. 2.290.403.247.209
- Riscossioni dell'esercizio	» 13.438.856.362.509
- Pagamenti dell'esercizio	» 14.853.502.389.209
- Avanzo di cassa al 31.12.94	» 875.757.220.509

Le consistenze alla fine dell'esercizio risultano così distribuite:

- Banche	L. 69.070.949.315
- Conti correnti postali	» 2.039.810.851
- Tesoreria Centrale dello Stato	» 804.646.460.343
	<u>L. 875.757.220.509</u>

L'importo evidenziato alla voce "Banche" si riferisce sia a somme versate da Enti assicuratori esteri nell'apposito Conto della Banca Nazionale del Lavoro, dove confluiscono i rimborsi per le rendite erogate dall'INAIL a favore dei beneficiari residenti in Italia, sia a saldi attivi, di lieve entità, dei conti uscita delle Unità periferiche.

Le somme giacenti sui conti correnti postali afferiscono ai versamenti acquisiti sui conti stessi.

La giacenza di Tesoreria attiene ai versamenti effettuati dall'Ente in eccedenza al plafond stabilito (lire 500 miliardi), per i quali il Collegio, sulla base degli atti predisposti dalla Direzione Generale, ha riscontrato, nel corso dell'esercizio, la regolarità e conformità alle relative disposizioni di legge.

PARTE SECONDA

IL CONTO ECONOMICO

Il risultato d'esercizio in termini economici, quale confronto tra costi e ricavi, è un disavanzo di L. 1.413,6 miliardi che si attesta sui livelli dell'esercizio precedente (L. 1.461,5 miliardi).

Oltre gli elementi di natura finanziaria esposti nella 1ª parte del conto economico, che hanno già formato oggetto di valutazione, meritano menzione, per la loro incidenza, alcune poste allocate nella 2ª parte tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nelle entrate, appaiono di indubbia preminenza le variazioni patrimoniali straordinarie costituite dalle sopravvenienze attive e dalle insussistenze passive.

Le *sopravvenienze attive* risultano iscritte per lire 47,3 miliardi e sono riferibili, per la gran parte:

- al riaccertamento di residui attivi al 31.12.1993 (L. 29,2 miliardi);
- alla differenza tra il valore di bilancio e quello di realizzo per la vendita di azioni IMI S.p.A. (L. 14,7 miliardi).

Relativamente alle *insussistenze passive*, il valore di carico di L. 411,2 miliardi è da ascrivere, quasi interamente, alle variazioni diminutive apportate alla consistenza dei residui passivi al 31.12.1993 (L. 283,6 miliardi), a seguito del provvedimento di riaccertamento, nonché alla variazione della consistenza delle indennità di temporanea per i casi in corso di definizione (diminuzione della riserva sinistri) per L. 110 miliardi.

Nell'ambito delle uscite, è di significativa incidenza sul risultato l'accantonamento per i capitali di copertura delle rendite. La relativa quota annuale, determinata in L. 995,8 miliardi, nell'ambito del sistema della capitalizzazione per la gestione industria e medici Rx, assicura il pagamento dei ratei futuri di rendite *costituite e rimaste da costituire al 31.12.1994*. La quota per il 1994 risulta dimezzata rispetto all'esercizio precedente (lire 1.977,1 miliardi) in conseguenza della contrazione delle rendite.

Di entità non trascurabile si presentano anche le *insussistenze attive* per L. 387,8 miliardi, determinate in larga misura dalle variazioni diminutive di residui attivi, a seguito del provvedimento di riaccertamento dei premi assicurativi. Concorrono alla formazione di tali insussistenze anche gli adeguamenti nella consistenza delle partecipazioni operati nell'ambito del relativo provvedimento di variazione delle consistenze patrimoniali al 31.12.1994.

Altra posta significativa è rappresentata dai movimenti economici effettuati per gli ammortamenti e deperimenti (L. 109 miliardi) nonché per la svalutazione dei crediti per premi (L. 96,4 miliardi), effettuati con le seguenti aliquote:

- 1,50%	per gli immobili
- 20,00%	per i beni mobili
- 3,00%	per svalutazione crediti.

In ordine al risultato complessivo della gestione va evidenziato che, contabilmente, il disavanzo di L. 1.413,6 miliardi costituisce la somma algebrica dei risultati differenziali delle tre gestioni assicurative: le gestioni industria e medici Rx hanno chiuso con un avanzo economico, rispettivamente, di L. 853,1 miliardi e L. 105,1 miliardi; la gestione agricoltura presenta, invece, un disavanzo di lire 2.371,9 miliardi che segnala la persistenza di un accentuato squilibrio. Valgono al riguardo le considerazioni già svolte sulle risultanze del conto finanziario.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella II del bilancio generale dell'Ente.

Il totale delle *attività* al 31 dicembre 1994 è di lire 15.143.839.662.251=; le *passività*, alla stessa data, ammontano a L. 36.694.800.149.274=. Il disavanzo patrimoniale, alla fine del 1994, risulta di lire 21.550.960.487.023=, ivi comprese L. 1.413.627.108.787=, quale disavanzo economico dell'esercizio in esame.

Considerati i positivi risultati della gestione industria, con un avanzo economico di L. 853,1 miliardi, il fenomeno di carenza finanziaria del settore agricolo - con un disavanzo economico di L. 2.371,9 miliardi - condiziona in misura determinante l'intero stato patrimoniale, atteso che l'entità del deficit patrimoniale dell'Ente è riconducibile, in via esclusiva, ai conti fortemente squilibrati dell'agricoltura - specialmente per il settore dei lavoratori autonomi - i quali evidenziano al 31 dicembre 1994 un disavanzo consolidato di L. 23.659,2 miliardi.

Tra le poste patrimoniali di cospicua entità si presentano i residui attivi, iscritti per L. 5.964,9 miliardi, ed afferenti a diverse situazioni di credito:

- per premi e contributi di assicurazione	L. 4.369	mld
- nei confronti dello Stato	» 1.070	»
- verso Enti ed Amministrazioni varie	» 198	»
- diversi	» 327	»

In ordine a tali valori il Collegio non può non rilevare che gli stessi risultano aumentati di L. 184,6 miliardi (+ 3,16%) rispetto al precedente esercizio (lire 5.780,3 miliardi) soprattutto nel segmento delle contribuzioni agricole.

In termini di ulteriore dettaglio si evidenzia che i crediti relativi ai premi assicurativi (gestioni industria e medici Rx) risultano consolidati in L. 3.216,4 miliardi di cui L. 2.157,4 si riferiscono agli esercizi precedenti e L. 1.058,9 riguardano la competenza dell'esercizio 1994. Tale situazione porta a considerare che l'azione di rientro dei crediti non si è sviluppata positivamente nel corso del 1994.

Non va sottaciuto, peraltro, che i crediti per premi iscritti in bilancio rappresentano partite che si connotano per la loro valenza giuscontabile, idonee, cioè, a rappresentare l'effettivo stato del patrimonio.

Con ciò l'Amministrazione ha inteso, seguendo criteri prudenziali di esposizione in bilancio, non riportare le situazioni di aspettativa di credito connesse alle poste derivanti dall'art. 28 del D.P.R. 1124/1965 e dalle posizioni in corso di fallimento, le quali, evidenziate nell'archivio amministrativo, sono considerate ai fini di un possibile recupero o della dichiarazione, con le procedure stabilite, di inesigibilità.

Tra le passività, un peso considerevole hanno le *riserve matematiche*, la cui consistenza al 31.12.1994 raggiunge la cifra di L. 31.617,8 miliardi, quale sommatoria degli accantonamenti preordinati per fronteggiare gli oneri delle rendite costituite e da costituire; queste ultime di pertinenza dell'esercizio in esame.

L'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite è connesso al sistema finanziario dell'assicurazione nell'industria e della gestione medici radiologi e viene a configurarsi con connotazioni di "capitalizzazione attenuata", in quanto vengono accantonate riserve per le rendite al momento della costituzione mentre i miglioramenti sono coperti a ripartizione.

Altre poste di rilievo tra le passività sono rappresentate dai residui passivi per L. 2.038,4, riferiti in massima parte ai debiti verso fornitori per le attività di investimento mobiliare ed immobiliare nonché dalla consistenza di Fondi (Ammortamento, svalutazione crediti e oscillazione titoli) iscritti per L. 1.889,6 miliardi. Figurano nel passivo anche i Fondi del personale la cui consistenza è di L. 617,5 miliardi.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Mette in evidenza l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, le riscossioni ed i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio nonché l'entità dei residui attivi e passivi risultanti alla fine dell'esercizio. Il risultato della somma algebrica di tali elementi conferisce indicazioni in merito alla capacità dell'Ente di poter assolvere ai propri impegni finanziari.

Per il 1994 la situazione amministrativa espone un avanzo di amministrazione a fine esercizio di lire 4.802,2 miliardi che risulta ridotto di lire 991,7 rispetto al precedente esercizio, a conferma degli squilibri finanziari della gestione già rappresentati.

PARTE TERZA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione dell'esercizio 1994 chiude con un disavanzo finanziario di L. 1.118 miliardi che rappresenta una inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio laddove lo stesso deficit risultava contenuto in L. 157 miliardi. Il differenziale negativo di L. 861 miliardi è dovuto agli effetti di taluni aspetti gestionali riconducibili, quasi in via esclusiva, a:

- minori acquisizioni di entrate contributive per L. 353 miliardi;
- maggiori oneri per prestazioni istituzionali connessi alla rivalutazione delle rendite, per L. 801 miliardi;
- maggiori investimenti immobiliari nell'ordine di L. 442 miliardi;
- minori investimenti in titoli per L. 774 miliardi.

Gli altri movimenti finanziari connessi all'attività di gestione non hanno subito modificazioni di rilievo e risultano contenuti entro limiti apprezzabili anche le spese di funzionamento per le quali, attraverso lo strumento del budget, l'Amministrazione ha avuto modo di avviare il controllo di gestione.

Nell'aspetto economico il conto consuntivo espone un disavanzo nell'ordine di L. 1.413,6 miliardi che non subisce scostamenti di rilievo rispetto all'esercizio 1993 (lire 1.461,6 miliardi), ma che non può costituire un segnale di arretramento della situazione deficitaria poiché sul conto economico del 1994 è stata caricata una quota di riserva matematica pari a L. 978,6 miliardi rispetto al carico di L. 1.977,1 miliardi per l'esercizio 1993.

Considerato che i capitali di copertura delle rendite costituiscono il supporto patrimoniale indispensabile per assicurare il pagamento dei ratei futuri di rendite costituite e da costituire, l'entità della quota a carico del bilancio 94, che risulta dimezzata rispetto al precedente esercizio, sconta, come si è già detto, la contrazione delle rendite verificatesi nel periodo considerato. La quota dell'esercizio in esame si aggiunge agli accantonamenti operati negli esercizi precedenti portando a L. 31.617,8 l'entità delle riserve matematiche.

In proposito occorre ribadire che tali riserve finiscono per acquistare valore simbolico in quanto non effettivamente impiegate in investimenti produttivi, ma utilizzate per sopperire alle esigenze finanziarie della deficitaria gestione agricoltura.

Quest'ultima rappresenta dunque il nodo strutturale e cioè il fattore di criticità dell'equilibrio dell'intera gestione dell'INAIL.

Benché in presenza di un calo del fenomeno infortunistico connesso sia agli effetti della legge 19 luglio 1993, n. 243 - che ha razionalizzato l'ambito della tutela - sia alle azioni dell'Ente improntate ad una maggiore attenzione nelle valutazioni medico-legali, il disavanzo dell'esercizio del settore agricolo per il 1994, determinato in L. 2.371,9 miliardi ha imposto ulteriori interventi finanziari a sostegno da parte della gestione industria che alla fine dell'esercizio vanta un credito complessivo di oltre L. 25.037,8 miliardi.

L'ammontare è comprensivo anche degli interessi conteggiati al 4,5%, che, contabilmente, concorrono alla definizione dei risultati economici, con riflessi di segno opposto sulle situazioni patrimoniali delle due gestioni.

Non si trascuri di evidenziare che il deficit complessivo della gestione è ascrivibile, per la gran parte, ai lavoratori autonomi (L. 1.931,3 miliardi) mentre l'assicurazione dei lavoratori dipendenti ha generato un disavanzo di L. 440,5 miliardi. Per gli autonomi lo squilibrio è ravvisabile nel rapporto tra contribuzioni e prestazioni (L. 321 miliardi di contributi a fronte di lire 1.369,4 miliardi di prestazioni istituzionali) che è del 23,4%.

Sull'andamento negativo della gestione agricoltura non si possono che richiamare i giudizi espressi e le considerazioni formulate nelle relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi. La soluzione delle problematiche finanziarie dello specifico settore assicurativo richiede scelte di fondo finalizzate soprattutto:

- alla compatibilità tra livelli di prestazioni e capacità contributiva;
- alla differenziazione delle rischiosità delle diverse lavorazioni agricole;
- all'apporto della finanza pubblica per compensare il minor gettito non commisurato all'attuale livello di prestazioni.

Relativamente agli altri aspetti della gestione il Collegio non può non raccomandare più incisivi sistemi di valutazione dei costi della gestione immobiliare e speditezza nelle operazioni di

reintegro degli oneri che, per legge, fanno carico agli affittuari, segnalando agli organi competenti eventuali situazioni che presentino profili di responsabilità.

Sempre per il patrimonio immobiliare vanno velocizzate le iniziative per ridurre entro limiti fisiologici le sfittanze e per la messa a reddito delle nuove unità immobiliari per le quali, in ordine alla abitabilità, sono da osservare le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 425 del 22 aprile 1994 (silenzio-assenso del Comune decorsi 45 giorni dalla presentazione della relativa domanda) in maniera che all'atto della stipula dei contratti possa ritenersi "attestata" l'abitabilità.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese per l'informatica, il Collegio fa rinvio alle considerazioni già espresse in altra parte della presente relazione, invitando l'Amministrazione ad uniformarsi agli orientamenti più volte manifestati e finalizzati alla razionale definizione del nuovo modello del sistema informatico.

Il Collegio assicura di aver svolto i prescritti controlli e riscontri sull'attività amministrativo-contabile dell'Ente.

L'esame degli atti deliberativi e contabili ha comportato anche l'evidenziazione di questioni di volta in volta verbalizzate e comunicate agli Organi dell'Ente, all'Autorità di vigilanza, nonché alla Corte dei Conti.

Il Collegio dei Sindaci - con le considerazioni e le osservazioni formulate - esprime parere favorevole all'approvazione del Conto consuntivo per l'esercizio 1994.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Prof. Vittorio RAIMONDO - (PRESIDENTE)

Giulio DE GRAZIA - (VICE PRESIDENTE)

Ludovico ANSELMi

Michelangelo BERGAMINI

Giorgio CLEMENTI

Angelo PAGLIARANI

Alberico VERNAGLIA

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI					COMPETENZA				
Codice	N	Denominazione	PREVISIONI				SOMME	ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)		Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totale accertamenti (8+9)	In più (10-7) In meno (7-10)	
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		TITOLO I										
		ENTRATE CONTRIBUTIVE										
		Categoria 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti										
1.01.01	010	Previd per l'assicurazione nell'industria	11.400.000.000.000	—	660.000.000.000	10.750.000.000.000	9.665.074.478.102	1.058.959.561.428	10.724.034.089.530	—	25.965.930.470	
1.01.02	011	Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	695.270.000.000	—	70.270.000.000	625.000.000.000	—	625.000.000.000	625.000.000.000	—	—	
1.01.03	012	Previd per l'assicurazione medici R. a	85.000.000.000	3.000.000.000	—	88.000.000.000	89.096.964.126	8.840.965.545	97.937.969.671	9.937.969.671	—	
1.01.04	013	Addizionale sui premi e contributi di assicurazione per il finanziamento dell'attività ex ANMIL	56.000.000.000	—	—	56.000.000.000	47.634.967.869	—	47.634.967.869	—	8.365.012.131	
		Totale Categoria 1 ^a L.	12.236.270.000.000	3.000.000.000	730.270.000.000	11.516.000.000.000	9.801.808.450.987	1.682.800.576.873	11.494.807.027.070	9.937.969.671	34.330.842.801	
		Categoria 2 ^a - Quote di partecipazione degli iscritti all'ordine di specifiche gestioni										
		Totale Categoria 2 ^a L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		TOTALE TITOLO I L.	12.236.270.000.000	3.000.000.000	730.270.000.000	11.516.000.000.000	9.801.808.450.987	1.682.800.576.873	11.494.807.027.070	9.937.969.671	34.330.842.801	
		TITOLO II										
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI										
		Categoria 3 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato										
2.03.01	019	Trasferimenti da parte dello Stato per fiscalizzazione oneri contributivi	30.000.000.000	60.000.000.000	—	90.000.000.000	—	90.000.000.000	90.000.000.000	—	—	
		Totale Categoria 3 ^a L.	30.000.000.000	60.000.000.000	—	90.000.000.000	—	90.000.000.000	90.000.000.000	—	—	
		Categoria 4 ^a - Trasferimenti da parte delle Regioni										
2.04.01	020	Contributi per attività di studio, ricerca e sperimentazione del Centro prove	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria 4 ^a L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Categoria 5 ^a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province										
		Totale Categoria 5 ^a L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Categoria 6 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico										
2.05.01	023	Contributi per attività di studio, ricerca e sperimentazione	—	66.000.000	—	66.000.000	45.814.248	—	45.814.248	—	20.185.752	
		Totale Categoria 6 ^a L.	—	66.000.000	—	66.000.000	45.814.248	—	45.814.248	—	20.185.752	
		TOTALE TITOLO II L.	30.000.000.000	66.000.000	—	96.000.000	45.814.248	90.000.000.000	90.046.814.248	—	20.185.752	